

## **Proposte per la realizzazione degli organi amministrativi e la gestione del Parco**

La Vena del Gesso è un ambiente omogeneo, risultante dalle sue componenti naturali e dalle azioni dell'uomo nell'ambito del territorio stesso.

I caratteri di questo ambiente possono essere esaminati in dettaglio per singole tematiche o aree, ma vanno comunque e sempre considerati nella loro globalità.

Soltanto in questo modo è possibile avere una reale conoscenza dell'impatto ambientale, una corretta gestione del territorio ed una sua effettiva valorizzazione.

Ogni intervento di tutela non può che avvenire per aree omogenee che nel nostro caso non corrispondono di certo alle aree amministrative.

L'attuale livello amministrativo della pianificazione potrebbe determinare una gestione campanilistica e scoordinata; il livello amministrativo per singolo comune ha poco a che vedere con una gestione razionale del territorio.

Lo strumento Parco deve corrispondere ai confini naturali del territorio, consentendo attraverso la sua pianificazione una gestione coordinata dell'ambiente.

Ne consegue che il Parco è innanzitutto uno strumento di effettivo governo del territorio.

La realizzazione del Parco deve avvenire attraverso un processo compiutamente democratico che in una prima fase, già avvenuta, ha visto il consenso dei cittadini alla realizzazione del Parco stesso, ma che, in fase attuativa, deve prevedere una grande trasparenza e il coinvolgimento dei soggetti direttamente interessati.

Riteniamo quindi che, se non è già previsto, sia necessario costituire, nella fase preliminare, un unico organismo territoriale che sia soggetto di consultazione dei cittadini e delle varie associazioni e punto di riferimento omogeneo per la Regione a cui spetta il compito di legiferare in merito.

Il territorio è una continua sovrapposizione di innumerevoli fattori in costante evoluzione, tali da richiedere una gestione continua che non si esaurisce con la costituzione del Parco.

Di fatto la positiva legge regionale 11/88 e successive modifiche prevede una struttura dinamica di gestione del Parco che consente, attraverso il Consiglio, il Comitato Esecutivo ed il Presidente, l'effettivo governo del territorio; riteniamo che all'interno di questi organismi del Consorzio devono esprimersi le diverse competenze e rappresentanze richieste per una corretta definizione dello Statuto, del Piano territoriale del Parco, del Programma di sviluppo del Parco, dei Progetti di intervento particolareggiato, del Regolamento del Parco stesso e dei Programmi di gestione.

Oltre a questi enti amministrativi la stessa legge prevede l'istituzione di una Consulta e di un Comitato tecnico-scientifico con funzioni consultive e propositive.

Data la centralità dell'aspetto carsico nel territorio in questione, riteniamo che all'interno di questi organi devono essere presenti le rappresentanze competenti, provenienti dal mondo speleologico che attualmente gestiscono strutture direttamente collegate con il futuro Parco (Grotta della Tanaccia a Brisighella e Centro di documentazione della Vena del Gesso di Riolo Terme).

Inoltre deve essere presente la Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia Romagna, abilitata con legge regionale alla tutela, allo studio ed alla difesa dei territori carsici.

Anche per quanto riguarda il personale del Parco, questo va ricercato valorizzando le competenze esistenti nel territorio.

Comunque pensiamo che lo Statuto ed il Regolamento del Parco devano essere improntati alla più ampia partecipazione possibile e finalizzati alla tutela effettiva del territorio.